

PARIGI 2026

Il 31 luglio, giorno di Sant'Ignazio di Loyola fondatore della Compagnia di Gesù, è anche, secondo il calendario delle giornate internazionali dedicate a qualcosa, materiale o immateriale che sia, animale, vegetale o minerale, la giornata dell'orgasmo, quella dei cani meticcii (che è un modo woke per togliere dai vocabolari l'ignobile bastardi), dell'avocado, della bandiera delle Hawaii, dell'apprezzamento del salvamento in acqua, di Shaheed Udham Singh e di Mary Prince, della torta ai lamponi, delle chiacchiere in ascensore e dei rangers, tanto per dire che una giornata internazionale non si nega a nessuno e ci sono sempre un'organizzazione (la Ellis & Associates, che si occupa di sicurezza in acqua nel caso degli assistenti bagnanti), uno o due attivisti (Paul Reffeli e Donna Sheehan, di San Francisco lanciarono quella dell'orgasmo al suono di "Come Together" dei Beatles), un'azienda di consegne a domicilio (la Model Meals per l'avocado quando la produzione di questo frutto divenne intensiva seguendo le indicazioni dei nutrizionisti, delle mode alimentari e del guacamole), un qualche sostenitore, insomma, che lanci un'idea e i followers non mancano mai, veri o falsi che siano. Il 31 luglio è anche il compleanno di Harry Potter che nacque in quel giorno del 1980 a Godric's Hollows. Quando la prima coppia di sincronettes si tufferà in vasca, dopo una breve coreografia a secco, alle 8 di mattina al Centre Aquatique Olympique Métropole Grand Paris a Saint-Denis, banlieue parigina, una cattedrale non nel deserto (vicino c'è un'altra cattedrale, quella appunto di San Dionigi, il santo che, narra la leggenda, camminò fin lì da Montmartre, dove era stato decapitato, sei chilometri dopo essersi rimesso la testa sul collo) ma nell'obiettivo della crescita della Ville Lumière, sarà anche celebrato, in qualche modo, il compleanno numero 100 dei campionati europei di nuoto. Per la verità il giorno esatto sarebbe stato il 18 agosto, cioè due dopo che questi Europei saranno chiusi dagli spruzzi delle due staffette 4x100 miste, prima le donne come da galateo precedente l'era ossessionata dalla gender equality, e poi gli uomini, le gare che

concluderanno di “big event”. Fu infatti il 18 agosto 1926 che a Budapest furono disputate le gare iniziali dei primi campionati continentali che ne prevedevano nove in tutto e in tre discipline, nuoto, pallanuoto e tuffi. Adesso che la pallanuoto non c'è, le discipline sono diventate cinque (quattro e mezzo: l'high diving, in fondo, è tuffi esasperati) con l'aggiunta dell'open water e del nuoto artistico, e le gare in programma sono 76, 43 per il nuoto in vasca, 13 per i tuffi, 11 per il nuoto artistico, tutte previste a Saint-Denis, mentre le 7 delle acque libere e le 2 delle grandi altezze avranno come campo di gara e come scenario la Senna, perché sì, “y a la Seine”, come cantava Yves Montand cantando Parigi: “c'è la Senna/ non importa a che ora/ lei ha i suoi visitatori/ che la guardano negli occhi/ quello sono i suoi innamorati”. Anche Jacques Prévert le dedicò dei versi, anzi una poesia intera: “La Senna è fortunata/ Non ha preoccupazioni/ Se la spassa bellamente/ Giorno e notte/ Esce dalla sorgente/ Pian piano senza rumore/ E senza prendersela troppo/ Senza uscire dal suo letto/ Verso il mare se ne va/ Passando per Parigi./ La Senna è fortunata/ Non ha preoccupazioni/ E quando va girando/ Lungo i suoi canali/ Col suo bel vestito verde/ E le sue luci dorate/ Notre-Dame gelosa/ Immobile e severa/ Dall'alto di tutte le sue pietre/ La guarda di traverso./ Ma la Senna se ne infischia/ Non ha preoccupazioni/ Se la spassa bellamente/ Giorno e notte/ E se ne va verso Le Havre/ Se ne va verso il mare/ Passando come un sogno/ In mezzo ai misteri/ Delle miserie e di Parigi”. La Senna non avrà preoccupazioni, più di una forse i nuotatori di fondo sì, anche se il tratto utilizzato per le gare europee non sarà quello dove si tuffarono atleti, polemiche e rischi sanitari per le due gare olimpiche della disciplina, quali erano quelle nel programma di Parigi 2024. Quello di allora era nel cuore della città, partenza e arrivo al Pont Alexandre III, che “collega” il Grand Palais agli Invalides. Questo, invece, sarà il Bras de Grenelle, il tratto che consente la balneazione con vista sulla Torre Eiffel. E nella zona sarà anche una “torre in miniatura”, metallica anch'essa, ma ben più bassa della Torre Eiffel che, antenne comprese, misura 330 metri di altezza variabile secondo il clima e la stagione, perché il caldo influisce sulla

dilatazione del ferro battuto di cui il simbolo di Parigi è fatto e l'allungamento è stato calcolato finora in 15 centimetri che con il cambiamento climatico ad alta velocità che stiamo registrando potrebbe aumentare ancora. Questo "trampolone" (l'high diving prevedeva tuffi da 27 metri per signori e da 20 per signora, ma da stavolta in Europa sarà 20 metri per tutti) sarà ugualmente sulla riva della Senna, all'altezza di Port Debilly, sempre sul Bras de Grenelle. Non è in ferro battuto, dunque il caldo non ne farà crescere l'"altitudine", né sul livello del mare né su quello della Senna né della piscina dove i tuffatori volanti dovranno "ammarare". Dopo questi 17 giorni di gara contro i 5 che furono cento anni fa e dopo le competizioni degli atleti che rappresenteranno 52 federazioni (un secolo fa le nazioni erano 15) sarà ovviamente aggiornato il medagliere storico nel quale (comprensivo anche dei podi della pallanuoto almeno fin quando fece parte del programma multidisciplinare ed escludendo le medaglie assegnate in occasione di Europei riservati a una singola disciplina) con uno score di 198-116-87 è al primo posto la Russia, che torna alle competizioni internazionali con 44 atleti pure se ancora sotto l'etichetta "AIN", atleti indipendenti neutrali (se verrà utilizzata questa dicitura che s'è appena vista agli Europei Juniores di nuoto), senza inno né bandiera per ora e già la riammissione ha suscitato contrarietà (le eventuali e più ancora probabili medaglie andranno ad essere attribuite, nello storico, alla nuova sigla creativa, come è accaduto agli Europei Juniores o prima o poi verranno conteggiate a nome della Russia?). Seconda (180-167-142) è la Germania e terza l'Italia (158-183-222). Almeno seguendo un medagliere ufficioso: le medaglie, a volte, tintinnano con un suono diverso a seconda di chi sia il suonatore. Di queste medaglie 43 set saranno attribuiti dal nuoto in vasca, 13 dai tuffi (più due dalle grandi altezze), 11 dal nuoto artistico, 7 dall'open water: 228 medaglie che, è l'augurio per i conquistatori, si vorrebbero fatte di materiale che non si sfarini con il tempo come accadde a molte di quelle olimpiche del 2024 che pure avevano una certificata anima di "ferro della Torre Eiffel". Per raccontare in anticipo quel che succederà del medagliere per un fatto soltanto (la

crescita del numero di nazioni a medaglia che adesso sono 41 comprese le tre che non ci sono più cioè l'Unione Sovietica e le due Germanie) non c'è bisogno di Nostradamus che fu l'astrologo delle più studiate profezie spesso scritte con la stessa ambiguità della risposta che la Sibilla Cumana dava ai soldati che la interrogavano sull'esito della loro guerra ("ibis, redibis non, morieris in bello" oppure "ibis, redibis, non morieris in bello", cioè "andrai, tornerai non morirai in guerra" che l'ascoltatore non capiva mai, o capiva a modo suo, se la virgola fosse prima o dopo il "non", dal che dipendeva il suo destino). E neppure di un qualunque mago o maghetto: se li chiamano AIN saranno loro, i russi "en travesti" neutrale, ad allungare la lista dei medagliati. In tre (e mezzo) delle quattro discipline neppure può essere d'aiuto un dato certo, per quanto i tempi riescano a dare certezze: l'open water può venire condizionata da un'onda più fredda, da una bracciata più malandrina, da un gel che finisca in acqua anziché nella digestione dell'atleta, da una rotta più o meno a favore di corrente (solo i salmoni, i più famosi, gli storioni, le lamprede di mare o le cheppie nuotano bene controcorrente: ragazzi e ragazze no); i tuffi possono risultare condizionati vuoi da una scivolata nel presalto (è capitato perfino a qualche cinese prendere zero, loro che si solito oscillano fra l'8 e il 10), vuoi da un giudizio ora più severo ora più tollerante proveniente dalla postazione dei giudici; il nuoto artistico può scontrarsi con il nuovo "strumento di tortura" nelle mani dei giudici, il basemark, che penalizza la non corrispondenza tra l'ordine degli elementi previsti nel coach card e quello poi realizzato oppure delle difficoltà dichiarate con quelle esibite, il tutto condito dal Var, che tanto "disturbo" provoca sui campi di calcio. Il nuoto in vasca, invece, una qualche base sulla quale poter prevedere il risultato la propone: è la lista dei "seasonal best", i migliori crono fin qui, sui quali fa affidamento, in qualche misura, la lavagna dei bookmakers che anche sui nuotatori, come sui cavalli alle origini e su tutti gli sport adesso, tengono banco e consentono scommesse. Questo ranking continentale dal quale i Nostradamus, i bookmakers, i tecnici e gli atleti stessi potrebbero al momento "trarre gli auspici", vedono tanti

azzurri da squeezare con Ceccon e Martinenghi che tornano, seppure non precisamente perché la piscina era un'altra, sul "luogo del delitto", che poi delitto non fu ma casomai "castigo" degli avversari) che si sono preparati sotto traccia (in subacquea) e non aspettano che di emergere. Volendo raccontare un "Ritorno al futuro" al rovescio, com'è di moda, e quindi "vaticinare", ci si potrebbe appoggiare a qualche Nostradamus di oggi, magari un'Intelligenza Artificiale fra le molte. Perplexity, per l'Italia, oscilla fra i 10 e i 13 ori e le 30 e 36 medaglie totali; Chat GPT va più sul preciso: 11 ori, 10 argenti e 12 bronzi, totale 33. E vede sul podio, fra gli altri, Margherita Panziera... Okay, anche Nostradamus, nell'interpretazione dei suoi esegeti prevedeva la fine del mondo per il 1999 anche se poi le sue quartine condurrebbero l'umanità fino al 3797. E si è pure tenuto la porta aperta: non è l'ultimo anno del mondo, ma quello delle sue predizioni. "Ci sono solo due posti al mondo dove si può vivere felicemente: a casa e Parigi" diceva Hemingway. A Roma accadde nel 2022 e adesso "à Paris" ...

© Piero Mei, giornalista. Ha lavorato per "Il Messaggero" come caporedattore di sport, spettacoli, cultura e cronaca di Roma. Ha scritto libri su Olimpiadi antiche e moderne, mondiali di calcio, politica sportiva, ippica ed equitazione.